PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

26 Aprile 2020 - n. 17

# IL GIACOBEO

## RIMANI CON NOI

**Domenica 26**
di Emmaus
Santa Messa presieduta dal Patriarca Moraglia
Dal Monastero di Clausura di Sant'Alvise
Ore 11.00 sui canali 13 e 18

**Martedì 28**
Lectio Divina
Giovanni 10,1-10
*Registrata sul sito*

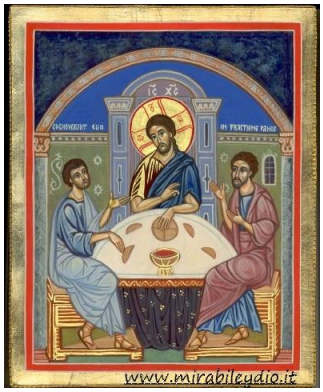
**Mercoledì 29**
Santa Caterina

**Giovedì 30**
Via Lucis
*Registrata sul sito*

**Venerdì 1**
Ore 21,00
Affidamento a Maria

**Sabato 2**
Ore 19,00
Santa Messa
In diretta sul sito

**Domenica 3**
della Porta




Il Vangelo della terza Domenica di Pasqua ci riporta al giorno della Resurrezione, raccontando l'esperienza di due discepoli di Gesù. Si trovavano in città con gli undici e dopo aver ricevuto l'annuncio dalle donne del sepolcro vuoto, sconvolti ma non convinti, si stanno allontanando da Gerusalemme, per far ritorno al loro villaggio di Emmaus. Avevano posto molte speranze in Gesù e sono rimasti delusi dalla fine ingloriosa del loro maestro, perciò hanno deciso di ritornare a casa. Il cammino non è sereno, infatti, lungo la strada discutono tra loro su quanto è successo.
Improvvisamente, Gesù si avvicina e cammina con loro, colui che loro pensano ormai assente dalla loro vita, in realtà non li ha mai lasciati e si è fatto vicino. Questa è la bella notizia del Vangelo di questa Domenica, davvero anche se noi ci allontaniamo da lui, Gesù non si abbandona mai, si fa vicino e cammina con noi, anche se non lo riconosciamo e siamo delusi e sfiduciati, questo non lo ferma, né lo allontana da noi. L'evangelista annota che gli occhi dei due discepoli erano impediti a riconoscerlo, e lo scambiano per un forestiero. In realtà Gesù è davvero un forestiero in questo mondo e rende forestieri tutti coloro che lo accolgono come Signore e Maestro nella propria vita, perché li mette in cammino verso il Padre. Ci orienta a quella patria da cui veniamo e verso cui egli ci attira, raggiungendola per noi. La prima cosa che egli domanda ai due, lungo il cammino, è di raccontarsi, di riferire i fatti accaduti, che li rendono tanto tristi. La loro narrazione è sorprendente, in quanto risulta la sintesi di tutto il Vangelo, dalla vita pubblica, alla sua passione e morte in croce, al racconto del sepolcro vuoto e perfino all'annuncio degli angeli, ricevuto dalle donne, che affermano che lui è vivo. Conoscono bene il Vangelo e credono che Gesù è un profeta potente, ma lui l'hanno visto. L'evangelista Luca ci fa riflettere, si può conoscere bene il Vangelo e continuare a non riconoscere Gesù. Deve dunque accadere qualcosa, perché la conoscenza divenga consapevolezza della sua presenza. Il racconto continua con Gesù che rimprovera i due esperti dei fatti, per non averli saputi interpretare alla luce della parola dei Profeti. Ciò che è accaduto, infatti, è già stato annunciato come necessario, affinché il Cristo potesse raggiungere l'uomo fin nella sua estrema lontananza da Dio e ricondurlo a casa. Il Cammino diventa così una lunga liturgia della Parola, dove Gesù spiega come tutte le Scritture parlano di lui e fanno luce su quanto è accaduto. Tutta la Scrittura illumina Gesù, e Gesù è la luce per comprendere tutta la Scrittura.
Il Nuovo testamento è nascosto nel Vecchio ed il Vecchi si rivela nel Nuovo, afferma San Girolamo. Finalmente si giunge ad Emmaus e Gesù accenna a proseguire, ma i due lo fermano. Il Signore, sempre presente accanto a noi, sollecita la nostra libertà ma solo un desiderio sincero di lui espresso nella preghiera: "Rimani con noi!" Gli permette di entrare nella nostra vita. Allora nel gesto dello spezzare del pane su cui Gesù pronuncia la benedizione, si aprono gli occhi dei due discepoli. Il lungo ascolto ha scaldato il cuore, ora il segno nel quale il Signore aveva consegnato il senso vero di tutta la sua vita, prima di offrirla sulla croce, parlare, si rende comprensibile, rivela la presenza, rivelando il senso della vita di Gesù. Egli è il Dono di Dio, e si dona a noi oggi nella Parola che si fa pane, perché nutrendoci del suo Dono, anche noi diventiamo segno efficace della sua presenza nel mondo. Ecco cosa deve accadere anche a noi perché si aprano i nostri occhi, dobbiamo imparare ad ascoltare con il cuore colui che è in grado di farlo ardere d'amore, ed è subito Pasqua.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

# LUNGO LA STRADA

Lungo la strada: è lì che si trovano i due discepoli che stanno facendo ritorno al loro villaggio, lasciandosi alla spalle Gerusalemme. Il loro percorso è quello della tristezza, di un rimpianto amaro, "noi speravamo", abbandonano la città, dimenticano ciò che è accaduto, i fatti hanno messo fine al loro entusiasmo.
Lungo la strada: è lì che Gesù incrocia i due. Sì, il Risorto percorre le strade degli uomini, ma la sua presenza non si impone, bisogna avere gli occhi della fede per riconoscerlo e accoglierlo.
Una presenza discreta, la sua, che solo un po' alla volta si manifesta, mentre la sua Parola si fa strada nel loro cuore.
Lungo la strada: è lì che Gesù guida un percorso decisivo attraverso le Scritture, itinerario fondamentale perché i fatti trovino il loro senso profondo, perché non rimangano muti.
La sua Parola accende un fuoco nel loro cuore perché ridesta la speranza.
Lungo la strada: è lì che Gesù accetta di fare tappa, di essere ospitato dai due, e, a tavola, svela la sua identità, toglie il velo dai loro occhi.
Certo il Vangelo di oggi non è solo la storia dei due discepoli e di quello che avvenne duemila anni fa: è la nostra storia, la storia di tutti i discepoli che incontrano il Signore sulla loro strada, che sono disposti ad ascoltarlo, ad aprirgli il loro cuore, che accettano di fermarsi a tavola con lui per ricevere il suo dono e tornare di corsa a Gerusalemme, dagli altri, per trasmettere la Buona Novella del Vangelo.

**Dove trovarlo il Risorto per entrare in comunione con lui in modo che fiumi d'acqua viva possano scaturire da noi, come dice il Vangelo?**

(La risposta del Patriarca di Costantinopoli Atenagora)

"Cristo è dappertutto: Dalla risurrezione in poi, tutta la vicenda umana si svolge in lui, lo cerca, lo celebra, lo combatte, lo nega, lo ritrova.
La sua presenza segreta, la rivelazione che ci porta, sono diventate il fermento dell'intera esistenza umana. Ricordate il cap. 25 di Matteo: "Ho avuto fame, e mi avete dato da mangiare…Ogni qualvolta avete fatto questo a uno di questi minimi tra i fratelli, lo avete fatto a me". Commentando questo passo, San Giovanni Crisostomo ci dice che il povero è il sacramento del Cristo, che Cristo si incarna nel povero. Cristo è presente ogni volta che si verifica un vero incontro, ogni volta che un po' di amore si manifesta, ogni volta che la giustizia e la verità sono servite con disinteresse, ogni volta che la bellezza dilata il cuore dell'uomo".

*don Renzo*

# RACCOLTA ALIMENTARE E SOLIDARIETÀ'

Continua la raccolta alimentare per aiutare chi ne ha più bisogno, con le solite modalità, e da qualche giorno, alla Coop di San Giacomo, ad ogni spesa si può aggiungere un contributo di 1 euro oppure di 5 euro da destinare alla spesa solidale della nostra parrocchia, basta dirlo in cassa...

# LA CHIESA È APERTA

Tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 8.30 alle 10.00, grazie alla disponibilità di Armando.
Pertanto chi lo vorrà potrà recarsi in Chiesa per una breve preghiera, rispettando le misure di sicurezza quindi: evitare gli assembramenti, mantenere almeno un metro di distanza, obbligatorio indossare guanti e mascherina.

# AFFIDAMENTO A MARIA

Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza.
Lo farà **Venerdì 1° Maggio, alle ore 21**, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio, diocesi di Cremona, provincia di Bergamo.
La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia. Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.
Nella festa di **San Giuseppe lavoratore**, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

# COME RIPARTIRE?

Nello stesso tempo, guardiamo al dopo-emergenza, con uno sguardo di speranza e di prospettiva. Come cambieranno le cose? Come saremo? Il futuro sarà scandito ancora da abitudini reiterate? Come sarà la coscienza personale e collettiva? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? Perché un Dio buono permette Perché un Dio buono permette tutto ciò ai suoi figli? Nelle domande dei vescovi è emersa la necessità di una lettura spirituale e biblica di ciò che sta accadendo. La certezza è che la ripresa non sarà contraddistinta da ritmi e abitudini precedenti alla crisi. Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura
rispetto al passato, anche quello più recente. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo. Il Signore, infatti, ci sta facendo entrare nel mistero della Pasqua. Quello presente è un tempo di grande purificazione, un Kairos, che, nella ristrettezza, porta con sé delle opportunità. La costrizione contiene necessariamente anche qualche Grazia. Se è vero che nessuno sa come sarà il nuovo inizio, è altrettanto vero che si è in cammino. Una prima lezione, allora, riguarda la sobrietà, l'essenzialità, la semplificazione. Un'altra lezione chiama in causa l'essere Chiesa e la capacità progettuale, ossia quello sguardo che permette di andare oltre l'emergenza del tempo presente.
E poi c'è la grande lezione sul valore della vita che include la malattia e la fragilità. La proposta è che questi temi vengano ripresi in ogni Comunità Cristiana. Sofferenza e crisi segneranno gli anni a venire. *(testo integrale sul sito)*

I Vescovi Italiani

SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.SANGIACOMODALLORIO.IT